

Dichiarazione a verbale

La FPCGIL Medici non condivide l'articolo 7, perché non c'è un'adeguata tutela del diritto al riposo, e la distribuzione degli aumenti relativi alla posizione, perché vede penalizzati economicamente gli incarichi professionali.

E' insufficiente, così come previsto dall'articolo 7, la definizione solo in sede di contrattazione integrativa delle modalità del riposo nelle 24 ore, prevedendo un generico "adeguato riposo obbligatorio e continuativo" dopo la notte.

L'assenza nel contratto nazionale del principio "europeo" delle 11 ore di riposo continuativo ogni 24, dal quale partire per poi concordare eventuali deroghe locali, mina la sua reale esigibilità.

Le direzioni aziendali non avranno nessun interesse ad avviare la contrattazione integrativa su questo tema, per la quale non vi sono neanche le garanzie di responsabilità, correttezza e buona fede, né di verifica a livello nazionale, previste per il comparto sanità.

E' saltata, inoltre, la durata massima di 48 ore di lavoro settimanale, compresi gli straordinari, valida in Europa e in Italia per tutti gli operatori sanitari, ma non per i medici, e non si tiene in alcun conto delle pronte disponibilità.

E' stata una scelta sbagliata, e non certo imposta dal DL 112, che non vieta in alcun modo la possibilità di concordare tra le parti qualsiasi modalità di riposo.

Si tratta di un grave vulnus alla qualità del lavoro e delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini, considerando che la letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato per i medici l'aumento della stanchezza dopo turni prolungati di lavoro, con un maggior rischio di errori.

La FPCGIL Medici ritiene infine iniquo l'aumento della posizione per gli incarichi professionali di soli 65 euro lordi mensili, e di zero euro per i dirigenti medici e veterinari con meno di cinque anni di anzianità, con un aumento della forbice rispetto agli incarichi gestionali.

Il minore riconoscimento economico per i dirigenti medici e veterinari con incarichi di natura professionale, rispetto ai dirigenti con incarichi gestionali, contraddice nei fatti la loro pari dignità ed importanza per una migliore qualità assistenziale.